

DIRITTI LA DENUNCIA

Stessi FARMACI ma in liste diverse I misteri del delisting

Perché per alcuni medicinali sparisce l'obbligo di ricetta e per altri - con identici principi attivi e dosaggi - no? E chi guadagna da questi movimenti?

Lorenzo Misuraca

Si chiama delisting e non è un nuovo tipo di operazione chirurgica, né tanto meno un make up all'ultima moda. Tutt'altro: si tratta degli spostamenti periodici di medicinali da una lista all'altra del Prontuario farmaceutico che l'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, predispone periodicamente. Se un farmaco deve essere distribuito al pubblico previa prescrizione obbligatoria del medico oppure liberamente acquistabile al banco, e quindi vendibile anche nelle parafarmacie, lo decide l'Aifa. La scelta, però, non è affatto priva di risvolti, anche per le tasche dell'utente, come ha denunciato il Movimento nazionale liberi farmacisti (Mnlf), che rappresenta i farmacisti non titolari di farmacia. Fabio Romiti, vice presidente del Mnlf, spiega al Salvagente: "Il recente delisting di farmaci operato dall'Aifa, ovvero il passaggio di farmaci con obbligo di ricetta a senza obbligo di prescrizione, ha posto in evidenza diverse contraddizioni del sistema che aumentano i costi dei farmaci sia per i cittadini che per il Sistema sanitario nazionale. Uno dei casi più eclatanti è quello del pantoprazolo, un antiacido che se rimborsato dal Ssn ha l'obbligo della ricetta e un costo di 5 o 6 euro in meno di quello omologo che non ha l'obbligo di ricetta medica". Si tratta di due farmaci che contengono lo stesso principio attivo, lo stesso dosaggio e lo stesso numero di compresse, eppure sono stati messi in due liste diverse. Il peso sulle tasche Ma quello del pantoprazolo non è l'unico caso strano, ce ne sono altri che pesano sulle tasche del consumatore in maniera diversa, e riguardano farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, come segnala ancora Romiti: "Nel recente delisting la gentamicina solfato in crema per uso dermatologico è passata a farmaco senza obbligo di ricetta medica, sotto il nome di Ciclozinil. Quello che la logica vorrebbe è che tutte le preparazioni con uguale dosaggio, concentrazione e quantità seguissero lo stesso destino. Invece no, il Gentalyn viene distribuito con la ricetta. Ma il ciclozinil costa al pubblico 9,50 euro, mentre il Gentalyn corrispettivo 14,30". I farmaci che passano alla categoria Sop (Senza obbligo di prescrizione), in media costano meno perché potendo essere venduti anche nelle parafarmacie (e quindi anche nei corner degli ipermercati) sono più interessati dalla libera concorrenza, che spinge i produttori ad applicare sconti sulla confezione. Secondo il Mnlf, l'Aifa sarebbe troppo accondiscendente nelle richieste delle case farmaceutiche di passare i propri farmaci da una lista all'altra. Ancora Romiti: "Non è l'Aifa a stabilire quale regime di dispensazione affidare in base alla concentrazione di quel principio attivo, ma l'azienda produttrice all'atto della registrazione e se quell'azienda non chiede di cambiarlo non ci sono santi che tengano: non si cambia". Chiaramente, dietro le proteste dei farmacisti non titolari c'è un interesse diretto di categoria. Molti di loro lavorano nelle parafarmacie, dove un aumento della varietà di farmaci in libera vendita incrementerebbe il giro d'affari. Troppa arbitrarietà Ma è pur vero che il meccanismo del delisting penalizza anche i consumatori e lo Stato, come visto dagli esempi precedenti. In effetti, è vero che la normativa italiana a riguardo appare lacunosa. "Un'altra cosa di cui non capiamo assolutamente la ragione, è il fatto che un farmaco quando viene tolto dalla categoria di quelli con obbligo di ricetta, questo viene automaticamente escluso dal rimborso del Ssn. L'Aifa dovrebbe valutare caso per caso". Gli esempi continuano: è il caso dell' N-Acetilcisteina 600 mg, un fluidificante del catarro utilizzato nelle affezioni respiratorie. In alcune specialità prevede un rigoroso obbligo di ricetta, se invece inserito in altri prodotti associati con altre sostanze naturali, viene addirittura registrato come integratore alimentare, nonostante contenga comunque 600 mg di N-Acetilcisteina. I farmacisti non titolari chiedono al governo di introdurre il principio in base al quale se una specialità commercializzata in Italia è senza ricetta anche tutte le altre con uguale composizione automaticamente lo diventano, e che venga cancellato l' automatismo per cui quando un farmaco cambia regime di dispensazione viene automaticamente escluso dal rimborso del Ssn. Di sicuro una regolamentazione meno contrastante farebbe bene al nostro paese. Secondo uno studio condotto da Claudio

Jommi e Monica Otto dell'Osservatorio Farmaci del Cergas Bocconi, il Servizio sanitario nazionale potrebbe risparmiare 774 milioni di euro se la politica di delisting dei farmaci venisse applicata con regole più efficienti.

Di questi tempi, troppi per essere buttati via a causa di un delisting sin troppo arbitrario.

DI LIBERA VENDITA Alcuni dei medicinali prima dispensati con obbligo di ricetta, che dopo l'ultimo delisting di marzo possono essere comprati liberamente anche nelle parafarmacie MAALOX TC ZANTAC MOVICOL LACDIGEST BIODERMATIN BIOCHETASI MIOCARDIN V ENOSMINE DAFLON LOMEXIN BATRAFEN CICLOZINIL IFENEC NORMOGIN BRUFEN TACHIPIRINA EFFERALGAN

PREZZI CONTRADDITTORI
P rinci p io attivo : G entamicina solfato C onfezione : C rema 30 g 0,1% C ategoria : A ntibiotico p er uso dermatologico C iclozinil (S o p) 9,50 euro G entaly n crema (con obbligo di ricetta) 14,30 euro P rinci p io attivo : P anto p razole C onfezione : 20 mg 14 com p rese C ategoria : A ntiacido P antecta (rimborsato dal S sn) 1,43 euro (con ricetta bianca) 5,74 euro M aalox reflusso 8,90 euro P rinci p io attivo : O me p razole C onfezione : 20 mg 14 com p resse C ategoria : I nibitore della p om p a p rotonica O me p razen (rimborsato dal S sn) gratuito (con ricetta bianca) 6,07 euro X antrazol (S o p) 12,60 euro